

Capitolo 18 *ter*, *Sifilicomi* (Spese di cura e di mantenimento), lire 830,000.

Capitolo 18 *quater*, *Vaccino* (Personale), lire 162,823.

Capitolo 18 *quingies*, *Vaccino* (Spese diverse), lire 4000.

Capitolo 19, *Sanità marittima* (Personale), lire 320,000.

VIACAVA. Demando la parola.

Allo scopo di conciliare gl'interessi più urgenti del commercio con quelli della sanità marittima, io vorrei che una nuova convenzione internazionale sanitaria fosse conclusa tra le varie potenze che hanno sottoscritta quella del 1852, convenzione che dovrebbe avere la sua base sopra i principii adottati attualmente dagli scienziati d'Europa a riguardo delle malattie contagiose ed epidemiche. Io amerei conoscere dal signor ministro dell'interno se egli abbia intenzione di iniziare trattative con queste potenze allo scopo di venire alla conclusione di questo nuovo patto.

Ho preso nota della dichiarazione fatta dall'onorevole Salvagnoli, il quale ci ha promesso tra un mese di presentarci il Codice sanitario, ma dubito assai che ciò si possa ottenere; quindi è che io credo che, mentre la Commissione lavora per una parte, il signor ministro potrebbe dall'altra far qualche cosa allo scopo di venire alla conclusione del nuovo patto da me accennato.

E giacchè ho la parola farò una seconda domanda al signor ministro dell'interno.

La convenzione sanitaria del 3 febbraio 1852 aveva due parti: la prima riguardava prescrizioni relative alle quarantene, e per questo lato lasciava molto a desiderare, anzi io credo che sia stato questo il motivo per cui la convenzione medesima fu denunziata dal nostro Governo. Aveva poi una seconda parte che riguardava i lazzaretti, e savie e giuste erano le prescrizioni che sanciva a riguardo di questi stabilimenti.

Ma questo trattato internazionale è morto, ed io dirò *parce sepulto*.

Il ministro Chiaves nella seduta del 25 aprile 1866 ci prometteva una legge pel riordinamento degli attuali lazzaretti, nella quale ne avrebbe proposto anche dei nuovi.

Io vorrei sapere dal signor ministro se egli pure creda utile divenire alla sistemazione di questi stabilimenti sanitari ed a proporre dei nuovi dove ne risultasse il bisogno.

Come tutti sanno, i lazzaretti, all'epoca dell'ultima invasione colerica, si trovavano in condizioni molto deplorabili. Quello del Varignano, che si può dire un lazzaretto mondiale per la sua importanza, si trovava occupato in parte da servizi dipendenti dalla marina ed in parte dal bagno; i due di Livorno destinati ad altri usi; quello di Messina trasformato in un magazzino di carbon fossile; quello di Palermo era assai ri-

stretto ed in tale condizione da potersi chiamare un vero carcere duro: insomma può dirsi che in tutta Italia non si avesse più alcuno di questi stabilimenti il quale potesse servire all'uso per cui era stato creato.

Se si considera la posizione geografica dell'Italia, se si tiene conto delle frequenti contrattazioni commerciali coll'Oriente e dei dieci e più mila chilometri di costa, non si può a meno di non desiderare che sia provveduto in tempo perchè questi stabilimenti vengano riordinati nell'interesse del servizio sanitario marittimo.

Nè si dica che i provvedimenti possano riuscire tardivi avendo già il ladro in casa. Se la porta inconsideratamente fu aperta nel 1865, conviene provvedere in modo che ciò più non accada per l'avvenire.

C'insegnò sempre l'esperienza che è appunto dall'Oriente che ci vennero questi flagelli; come la peste egiziana dall'Egitto, così la peste bobonica dalla Siria; come tanti altri tifi speciali dall'Arabia, così il colera dalle rive del Gange.

Per queste considerazioni io prego l'onorevole ministro dell'interno a volermi favorire di una risposta atta a tranquillare le giuste apprensioni del paese, e valevole a farci sperare un rimedio a quei mali gravissimi che ci sono venuti e per la mancanza di leggi opportune e per il cattivo servizio sanitario marittimo.

CADORNA, *ministro dell'interno*. La questione sollevata dall'onorevole preopinante, come vede la Camera, è di molta gravità. Se io dicessi che me ne sono già occupato nei quindici giorni dacchè sono al Ministero, non sarei esatto. La sola cosa che posso dire è che me ne occuperò, notando però che molte delle cose indicate dall'onorevole preopinante non si potrebbero fare che con nuove spese, nelle quali ognuno sa quanto si debba andare a rilento in queste circostanze.

Io piglierò in considerazione questa questione, ed a tutto ciò che si potrà fare nell'interesse del servizio pubblico certo non mancherà l'opera mia, acciocchè sia ottenuto l'effetto desiderato.

VIACAVA. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole signor ministro, della quale prendo atto.

SALVAGNOLI. Desidero di rettificare un'asserzione del mio amico Viacava, cioè che io non ho detto che la Commissione rassegnava il suo lavoro in un mese solo, ma in un mese o due; dirò poi che la Commissione non può occuparsi nell'argomento della sanità marittima, della convenzione internazionale circa le quarantene, ma solo di ordinare il servizio della sanità marittima.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 19, *Personale della sanità marittima*, lire 320,150.

(È approvato.)

Capitolo 20, *Spese diverse*, lire 118,000.

(È approvato.)

Capitolo 21, *Mantenimento dei fabbricati*, lire 72,000.

(È approvato.)